

A Samarate è emergenza casa

Pubblicato: Sabato 4 Febbraio 2006

Sembra strano, ma anche in una tranquilla e ricca cittadina di provincia come Samarate il **problema casa** si va facendo acuto e richiede interventi. A denunciarlo è il vicesindaco **Paolo Bossi**, che detiene la delega per i servizi alla persona. "Bisogna condividere questo problema e trovare soluzioni collegiali, che coinvolgano amministrazione, minoranze in consiglio comunale e tutte le parti interessate".

"C'è sempre più spesso gente che si rivolge al Comune per problemi di mancanza di alloggio, e riscontriamo di frequente anche situazioni di **sovraffollamento e fatiscenza** degli stabili – soprattutto dove sono alloggiati extracomunitari" spiega Bossi. "Al momento abbiamo inoltre cinque sfratti esecutivi per i quali dobbiamo trovare una soluzione, e per le tre case popolari che si sono liberate nel frattempo abbiamo avuto **46 domande...**" Frattanto aumenta il numero dei *single*, spesso uomini con problemi economici e non solo, o quello delle donne divorziate con figli, o dei pensionati: "e c'è anche chi **non ce la fa a pagare i mutui**, e perde la casa che stava cercando di acquistare".

Al problema della carenza di alloggi l'amministrazione ha risposto aumentando al 7 per mille l'ICI sulle **case sfitte**, nel tentativo di incentivare la locazione, e dando il via libera ("dopo vent'anni in cui non si è costruito nulla per l'edilizia popolare") a nuove edificazioni di case popolari a San Macario, per 37 alloggi complessivi. Ma restano le urgenze del momento: gli affitti sono alti ("anche 5-600 euro al mese per monolocali fatiscenti, abbiamo visto **gente che vive senza riscaldamento** perchè non può permetterselo con questi affitti"), e ancora non si ha un'idea di quante siano le case sfitte, visto che i controlli in materia sono fermi alla situazione del 2002.

"Chiaramente cerchiamo di venire incontro anche ai **proprietari**, che hanno bisogno di **garanzie** sulla redditività, la manutenzione e i tempi di rilascio della case che affittano. C'è chi si rifiuta di affittare una casa perchè dice: la voglio lasciare a mio figlio, se poi gli inquilini mi si barricano dentro..." Bossi non si nasconde la difficoltà del compito: "Non è che arriviamo noi e risolviamo il problema casa: dico solo che serve un **tavolo di lavoro sull'emergenza casa**, cui inviteremo associazioni di categoria, agenzie immobiliari, costruttori, il terzo settore per valutare insieme le scelte da operare. Quanto alle garanzie per i proprietari potremmo operare come si fa già in molti Comuni del Veneto, dove le amministrazioni affittano da privati alcuni appartamenti che utilizzano per gestire le emergenze di chi è rimasto senza alloggio, per periodi relativamente brevi (non più di due anni), garantendo controlli scrupolosi e il rispetto dei termini di scadenza dei contratti. Vi è poi la possibilità di convenzionarsi con **agenzie immobiliari sociali**, che fanno incontrare domanda e offerta garantendo controlli sulla manutenzione dell'alloggio, e quella di istituire un fondo di garanzia per i proprietari". Insomma, le scelte possibili sono varie, e mirate a tutelare un po' tutti gli attori: la volontà, da parte del Comune, è quella di mettere tutti intorno ad un tavolo e di discuterne, "perchè affrontare l'emergenza è giusto, ma bisogna anche pensare ad una politica più a lungo termine".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

